



**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

La lezione di Gelli

Dopo che Freedom House, organizzazione indipendente fondata da Eleanor Roosevelt, ha classificato l'Italia come «paese semilibero» quanto all'informazione è ora la volta del Rapporto mondiale sulla Libertà di stampa 2009 di Reporters sans frontières. Rsf fa precipitare l'Italia al 44° posto su 173 paesi dopo Cile, Taiwan, Costa Rica, Corea del Sud e Namibia. Le motivazioni: «L'influenza delle organizzazioni mafiose sul settore dei media si rinforza e obbliga una gran parte dei giornalisti alla prudenza. Il ritorno al potere di Silvio Berlusconi pone nuovamente la questione dell'accentramento dei media audiovisivi e del loro controllo da parte del potere esecutivo. Le riforme legislative intraprese riguardo alla pubblicazione di certi atti processuali costituiscono un'evoluzione incompatibile con gli standard democratici dell'Unione europea. Situazione atipica all'interno dell'Ue, il primo ministro Silvio Berlusconi detiene ancora il controllo da una parte sulle tre reti televisive pubbliche Rai e dall'altra sul principale gruppo radiotelevisivo privato nazionale Mediaset. Una predominanza che favorisce anche l'auto-censura di una parte della professione». La più recente evoluzione di quello che ormai da anni è un duopolio solo virtuale (gli ex dirigenti Mediaset occupano da tempo anche i vertici Rai) è la voce unica del padrone: per combattere Murdoch nella guerra fra satellite e digitale terrestre si

sono di recente alleati Rai Mediaset e Telecom (La7), possibili novità solo nel senso di scalate interne. Il «Romanzo popolare» del premier e il suo consenso - in un paese che legge sempre meno - si fonda e si costruisce sui rotocalchi e in tv. Il controllo dell'informazione, del resto, era uno dei punti cruciali del P2 di Licio Gelli loggia alla quale Berlusconi e molti degli uomini oggi al governo erano affiliati. In queste ore è in corso l'ennesima spartizione di poltrone Rai. Rsf parla di «prevalenza che favorisce l'autocensura dei giornalisti». Pensare al Tg1 può aiutare a capire. Difficile fare domande diverse da «come va?» quando il presidente del Consiglio è il tuo datore di lavoro oltretutto, direttamente o indirettamente, arbitro della distribuzione delle risorse pubblicitarie (che diminuiscono per tutti tranne che per le aziende di sua proprietà, difatti).

In questi giorni altri devoti giornalisti «di area» sono in ansiosa attesa di promozione. Sbaglia chi pensa che siano altri e più gravi i problemi del paese. I problemi concreti sono senz'altro altri ma da un'informazione libera può e deve venire la forza per risolverli. L'oppio in dosi massicce - quello che vi parla di maltempo e di saldi, di «strano ma vero» e di ragazze in bikini purché non alla Certosa - è funzionale a un disegno egemonico e autoritario. «Incompatibile con gli standard europei», dice il rapporto. Carlo Rognoni scrive oggi che non si vede perché il Pd dia l'impressione di aspettare il congresso per varare le nomine che la triste tradizione spartitoria riserva all'opposizione. In effetti non si vede perché. Se il criterio deve essere il merito il congresso non c'entra. Il primo passo per cambiare le regole è non soggiacervi. In caso contrario alzare la voce è solo un modo per ottenere di più. È deprimente, e tra l'altro non funziona mai.

Oggi nel giornale

PAG. 10-11 ■ PRIMO PIANO

Mafia, i misteri del castello e quelli del caso Ilardo



PAG. 15 ■ ITALIA

**Roghi, interi paesi evacuati
Caccia ai piromani in Sardegna**



PAG. 46 ■ SPORT

Paura per Massa, colpito da una molla sul casco



PAG. 18 ■ ITALIA

Il partito del Sud allarma il premier

PAG. 23 ■ ECONOMIA

Sanità, il governo pensa ai tagli

PAG. 46-47 ■ L'UNITÀ AL TOUR DE FRANCE
L'alba sul Ventoux, prima dell'inferno

PAG. 45 ■ MONDIALI DI NUOTO

25 chilometri, oro all'italiano Cleri

PAG. 27-34 ■ L'UNITÀ ESTATE

Lo sbattezzo e la parola «frontiera»



Associazione Italiana Casa
www.gruppoaic.it • info@gruppoaic.it
via Meuccio Ruini, 3/a • 00165 Roma
tel: 06 43 98 21 • fax: 06 43 98 22 29

Consorzio Cooperative di Abitazione
La solida tranquillità di vivere la tua casa

